

PREMESSA

Il volume contiene gli atti del convegno internazionale “*Trans Padum ... usque ad Alpes. Roma tra il Po e le Alpi: dalla romanizzazione alla romanità*”, tenutosi a Venezia dal 13 al 15 maggio 2014, il quale ha rappresentato la tappa conclusiva di un percorso di ricerca finanziato dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca all’interno dei Progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN 2009). Al progetto, dal titolo “Roma e la Transpadana: processi acculturativi, infrastrutture, forme di organizzazione amministrativa e territoriale”, hanno partecipato cinque gruppi di ricerca di altrettanti istituti universitari dell’Italia settentrionale che hanno approfondito, a partire dal 2011 (data di inizio effettivo del finanziamento), linee tematiche diversificate ma convergenti.

L’équipe dell’Università degli Studi di Torino, coordinata da Sergio Roda e composta da Silvia Giorcelli Bersani, Andrea Pellizzari, Maria Goretti Castello, Francesco Rubat Borel e Mattia Balbo, ha investigato il tema “La regione Transpadana occidentale: dalla conquista romana alla trasformazione tardo antica”. L’unità di ricerca dell’Università degli Studi di Pavia, coordinata da Rita Scuderi con l’ausilio di Paola Tomasi, si è concentrata su “La romanizzazione nella Cisalpina centrale: *Comum, Bergomum, Mediolanum, Laus Pompeia, Ticinum, Cremona*”. Il gruppo dell’Università degli Studi di Trento, sotto la responsabilità scientifica di Elvira Migliario, si è giovato dell’apporto di Anselmo Baroni, Serena Solano, Katia Lenzi e Davide Faoro, indagando le “Forme di organizzazione amministrativa e strutture territoriali della romanizzazione in area alpina centrorientale: l’impianto del sistema e i suoi sviluppi (I sec. a.C. – VI sec. d.C.)”. L’Università Ca’ Foscari di Venezia, capofila del progetto, ha contato sull’apporto di Francesca Rohr, Lorenzo Calvelli, Tomaso Maria Lucchelli, Margherita Tirelli, Elena Pettenò, Franco Luciani e Alessandra Valentini: coordinati da Giovannella Cresci Marrone, hanno affrontato l’argomento dei “Processi di acculturazione nel *Venetorum angulus*: tempi, protagonisti e modalità”. Stefano Magnani, unitamente a Leonardo Gregoratti ed a Eric Franc, ha approfondito presso l’Università degli Studi di Udine il tema “Forme e sviluppi dell’organizzazione territoriale e della gestione della rete delle comunicazioni e delle sue infrastrutture nella *X Regio* orientale”.

Una strategia scientifica perseguita concordemente dalle unità di ricerca ha previsto di investire la parte più consistente dei finanziamenti nell’attivazione di assegni di ricerca con l’obiettivo di selezionare giovani ricercatori, associandoli al progetto, per investigare specifiche tematiche d’indagine. Mattia Bal-

bo (Torino) ha lavorato su “Tempi e modalità della romanizzazione dell’area transpadana tra II secolo e I secolo a.C.”; Paola Tomasi (Pavia) su “Edifici pubblici e romanizzazione nella Transpadana centrale: un corpus digitale dei *tituli operum publicorum*”; Davide Faoro (Trento) su “Studio delle fonti storio-grafiche, epigrafiche, archeologiche e topografiche utili ad una riedizione commentata della principale letteratura etnografica antica relativa ad area alpina e cisalpina”; Franco Luciani (Venezia) su “Gestire il territorio dalla romanizzazione alla romanità: strutture amministrative ‘secondarie’ e insediamenti rurali nella X Regio”; Alessandra Valentini su “Prosopografia della romanizzazione: il caso del *Venetorum angulus*”; Leonardo Gregoratti su “Famiglie aquileiesi ad est delle Alpi: *Nauportus* e *Emona*”.

I titolari degli assegni di ricerca hanno avuto modo di esporre le linee d’impostazione del loro lavoro attraverso la presentazione di poster in occasione del XIV Congressus Internationalis Epigraphiae Graecae et Latinae che si è svolto a Berlino tra il 27 e il 31 agosto 2012.

Il lavoro d’indagine ha conosciuto momenti di confronto in occasione di tre appuntamenti congressuali in cui le unità di ricerca hanno presentato alla comunità scientifica i risultati del loro impegno, articolando il dibattito secondo ambiti geografici e capitoli tematici diversificati. Il primo convegno, i cui atti sono in corso di pubblicazione, è stato organizzato ad Udine dal 3 al 5 ottobre 2012 da Stefano Magnani in collaborazione con l’Alpen-Adria Universität Klagenfurt e l’Institut Za Arehologijo Zrc Sazu V Ljubljana e si è concentrato sul tema: “Tra l’Adriatico e le Alpi. Forme e sviluppi dell’organizzazione territoriale e dei processi di integrazione nella X regio orientale e nelle regioni contermini”. Il secondo, che si deve all’iniziativa di Serena Solano e dei cui atti è prevista la stampa in tempi assai prossimi, si è concentrato precipuamente sull’area alpina, consentendo l’aggiornamento dei più recenti e incidenti dati archeologici; si è svolto tra Breno e Cividate Camuno (BS) dal 10 all’11 ottobre 2013 e ha avuto come titolo: “Da Camunni a Romani: archeologia e storia della romanizzazione alpina”. Un ulteriore tema di approfondimento, solo apparentemente collaterale, ha riguardato la figura di un protagonista del passaggio dalla romanizzazione alla romanità in area cisalpina, il poeta Gaio Cornelio Gallo, cui è stato dedicato un convegno internazionale a Venezia il 14 ottobre 2013 a cura di Emanuele Ciampini e Francesca Rohr Vio dal titolo “La lupa sul Nilo: Gaio Cornelio Gallo tra Roma e l’Egitto”, i cui atti sono stati pubblicati per i tipi delle Edizioni Ca’ Foscari (collana di “Antichistica. Storia ed epigrafia” 7/3 diretta da Lucio Milano, Venezia 2015).

I risultati scientifici complessivi del progetto, che nel corso del convegno sono stati censiti e resi disponibili in un corner bibliografico (sia in formato cartaceo che in formato digitale) a cura di Francesca Marucci e Antonio Pistellato, si sono concretizzati in più di cento pubblicazioni a stampa, alcune di natura monografica, prodotte dai partecipanti alla ricerca e saranno presto inseriti in rete per renderli più agevolmente fruibili alla comunità scientifica, unitamente ai due database prodotti da Franco Luciani sul tema “Gestire il territorio dalla romanizzazione alla romanità: strutture amministrative ‘secondarie’ e insediamenti rurali nella X Regio augustea” e da Laura Montagnaro e Alessandra Valentini sul tema “Tra indigeni e Romani: prosopografia della romanizzazione nel *Venetorum angulus*”.

Nell’occasione del convegno conclusivo dei cui risultati il volume costituisce la traduzione operativa, il tema del progetto è stato affrontato secondo una triplice prospettiva: da un parte si è inteso presentare la pubblicazione, ad opera di ricercatori in possesso di competenze diversificate, di un documento inedito, il frammento di un catasto-censo rinvenuto nel *Capitolium* di Verona, che, per le sue caratteristiche, potrebbe illuminare aspetti non secondari del processo di passaggio dalla romanizzazione alla romanità in area transpadana; dall’altra parte ci si è prefissi l’obbiettivo di investigare il tema secondo un ampio ventaglio

di prospettive che illuminasse aspetti economici, prosopografici, istituzionali, acculturativi, storiografici, geografici; in ultimo si è proposta una riflessione circa gli aspetti della divulgazione, aprendo una finestra informativa a proposito dei presupposti e dei criteri scientifici sottesi all'organizzazione della mostra di Brescia che, in occasione dell'EXPO 2015, ha inteso illustrare al grande pubblico le tappe della romanizzazione dell'Italia del Nord e i suoi vari aspetti culturali, politici e storico-artistici.

Giovannella Cresci Marrone
Coordinatore Scientifico Nazionale del Progetto
Università Ca' Foscari Venezia